



Prossimi

Appuntamenti Vocazionali

Giov.

19

MAG

ROSARIO VOCAZIONALE

Insieme alla comunità del Seminario pregheremo il Rosario con le tonalità della Vocazione (alle ore 19.00 nel giardino del Seminario).

Dom.

22

MAG

IL CAMMINO DEL #SICOMORO

5° appuntamento del percorso vocazionale per ragazzi e ragazze di scuola superiore. Passate parola ai Giovanissimi! (dalle 9.00 alle 16.00 a Bitonto)

Dom.

29

MAG

PROFESSIONE RELIGIOSA

Suor Annamaria Passiatore, originaria di Bari, farà la professione perpetua nella famiglia delle Pie Discepolo del Divin Maestro (alle ore 9.30 presso la Parrocchia Santa Maria delle Vittorie in Bari)

Dom.

12

GIUG

MEETING MIN

Incontro diocesano di tutti i Ministranti con la presenza di Padre Arcivescovo. A 10 anni dal primo appuntamento vivremo una giornata del tutto speciale (dalle 12.00 alle 19.00 in Seminario e poi pellegrinaggio in Cattedrale)

Ven.

1

LUG.

CAMPO VOCAZIONALE PER RAGAZZI DI SCUOLA MEDIA

Raccogliamo le partecipazioni fino a domenica 19 giugno per questa esperienza di 2 giorni in Seminario per ragazzi di scuola media. Passate parola. (dal mattino di venerdì 1 luglio al pomeriggio di sabato 2 luglio)

Ven.

8

LUG.

3 GIORNI VOCAZIONALI PER GIOVANISSIMI

La proposta è rivolta a ragazzi e ragazze di scuola superiore per un'esperienza di ascolto, di amicizia e di crescita. (dal venerdì 8 a domenica 10 luglio)

Sab.

24

SET.

MISSIONE GIOVANI

Accoglieremo i Giovani del Seminario regionale di Molfetta e alcuni Religiosi per vivere una settimana di Missione Giovani con tutte le sfumature della Vocazione (da sabato 24 settembre a domenica 2 ottobre)

ORDINAZIONI PRESBITERALI E DIACONALE

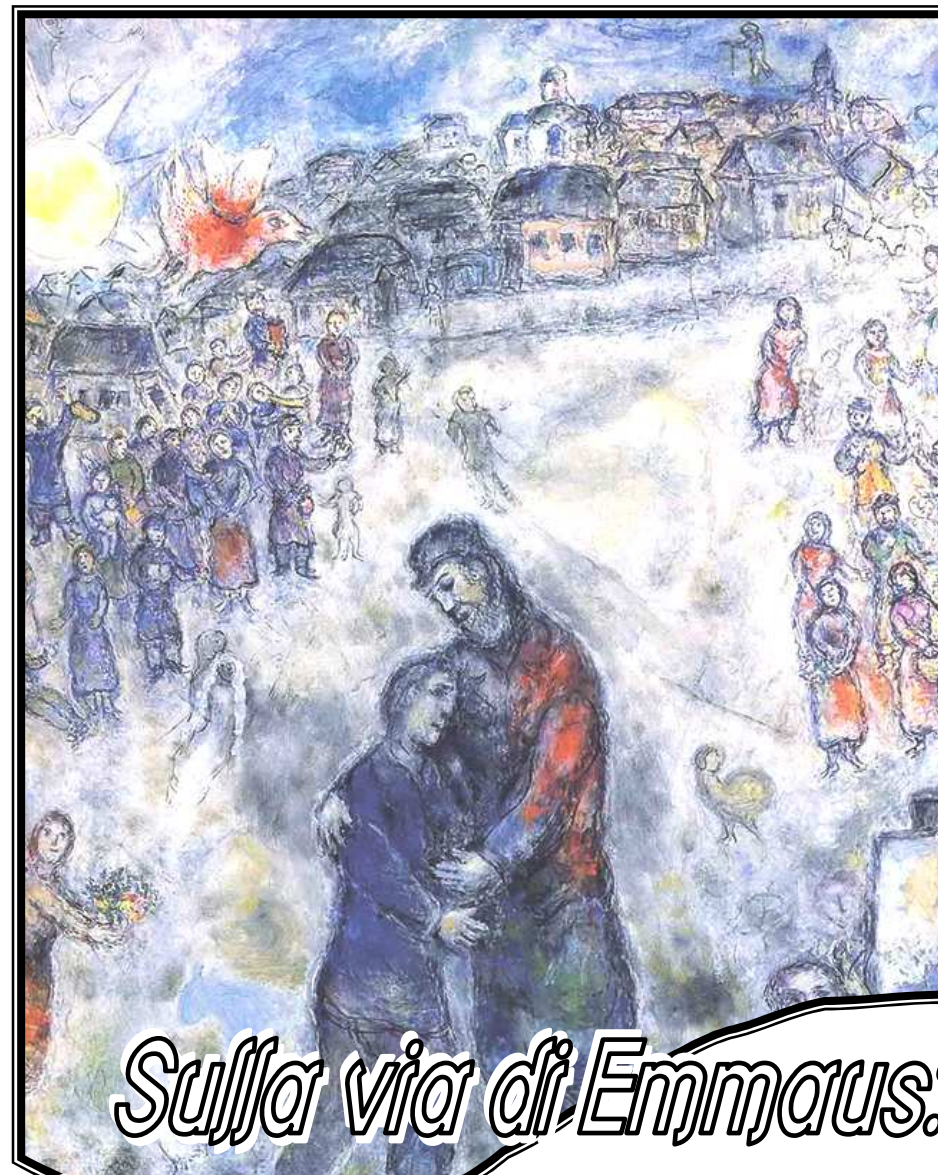
17 Giugno don Antonio Stizzi (Basilica Santuario dei Santi Medici in Bitonto)

25 Giugno don Marco Carozza (Cattedrale di Bari)

30 Giugno don Giuseppe Tunzi (Parrocchia San Ciro in Bari)

2 Luglio don Francesco Spierto (Parrocchia San Nicola in Toritto)

10 Settembre don Nicola Tatulli (Basilica Santuario dei Santi Medici in Bitonto)



*Sulla via di Emmaus:
l'incontro con la Persona
che decide la vita*

Signore, tu sei la porta del mio cuore:
aprimi la porta della Vita!

Signore, sono qui a scriverti per pregarti
e dirti che quel desiderio,
quella meta che c'è dentro di me possa realizzarsi.
Signore aiutami a capire in modo profondo
la mia vocazione!

O mio Gesù,
fa che io possa conoscerti più profondamente
e possa servirti come vuoi Tu.
Aiutiamo i giovani a percorrere
una vita dignitosa e felice, sempre con Te.

Tu sei la porta Signore,
attraverso la quale entro e trovo pace.
Donami sempre la gioia di poter dimorare nella tua casa,
la Chiesa.
Donami l'entusiasmo di testimoniare il tuo amore
e la tua misericordia ai fratelli
che incontro sul mio cammino.

Signore, fa che io senta il tuo richiamo, la tua voce che mi guida
come il pastore con le sue pecore.

Inizia un periodo faticoso per me sotto tanti punti di vista,
sento già la stanchezza e bramo già il ristoro,
ma so che posso contare sul mio Pastore, sul mio Signore.
Tu, sei il mio Pastore, sei davanti a me, mi precedi, mi proteggi,
pari i colpi, mi incoraggi, mi prendi per mano, mi soccorri nei miei bisogni.
Se ti guardo con sguardo d'amore
mi accorgo di tutta la tenerezza con cui mi circondi, di tutte le grazie di cui mi ricolmi,
situazioni, persone in cui mi fai imbattere e per tutto questo ti dico. GRAZIE.



*Ecco alcune preghiere
scritte durante l'Adorazione
del 14 aprile '16*

vocazioni" ed "... è più prezioso al cospetto del Signore e dell'anima e di maggior profitto per la Chiesa un briciolo di puro amore che tutte le altre opere insieme." Con questo non voglio dire che non dobbiamo lavorare con tutte le nostre forze perché venga il Regno dei cieli, ma semplicemente che "solo l'Amore dà valore alle opere".

E a me il Signore ha chiesto di seguirlo e servirlo così.

CARMELITANA, perché?

Ho conosciuto il Carmelo attraverso gli scritti di diversi Santi Carmelitani: S. Teresa di Gesù, S. Giovanni della Croce, S. Teresa di Gesù Bambino, ecc. Da loro mi sono sentita attratta, affascinata dal loro modo di pensare, di amare, di concepire la vita, la persona, la storia, la loro relazione con Dio. Da subito ho vissuto una sorta di sintonia profonda e vivificante con persone alcune delle quali è vissuta, cinque secoli prima di me. Le loro risposte vitali alle domande esistenziali le ho sentite valide e vere anche per me. Ciò che loro hanno cercato, fatto e amato, è ciò che anch'io cerco, voglio fare e amare; naturalmente il cammino è personalizzato, ma chi di noi non è parte di coloro che ci hanno educato, amato, e che noi abbiamo stimato?

Vivere bene nel proprio carisma è come sentirsi finalmente a casa ed essere pienamente se stessi. "Non mi toglierai Dio mio, quanto una volta mi hai dato nel tuo unico Figlio Gesù Cristo, nel quale mi hai concesso tutto ciò che io desidero";

VIVO, come?

Le nostre giornate sono ritmate da tempi stabiliti di preghiera, lavoro, momenti di condivisione fraterna ed altri di solitudine. Lavorando facciamo un po' di tutto, ma in un certo senso pulire la verdura o lavorare al computer è indifferente: l'obiettivo è la continua comunione con il Signore (l'Amore va alimentato ogni giorno. Altrimenti? Muore) e quindi con l'umanità: pregando, meditando la Parola di Dio, custodendo pensieri positivi e solari ("Un solo pensiero dell'uomo vale più del mondo intero, perciò Dio solo è degno di esso...), amando, portando nel cuore il mondo intero iniziando da coloro che ci sono più vicini.

Cerchiamo di vivere le nostre giornate credendo all'amore di Dio per noi, nonostante tutto e per tutti.

Sperando l'Amore fedele di Dio per noi, anche se noi fedeli non sempre siamo.

Amando l'Amore: e come potremmo non amare chi ci ha amato tanto?

PREGO, per te,

che tu sia tutto di Dio e tutto ciò che è di Dio sia tuo,
perché chi ama possiede Tutto.

STRAVOLTI di CRISTO

MI HAI SEDOTTO, SIGNORE, E IO MI SONO LASCIATO SEDURRE"

Testimonianza di una suora
presso il monastero delle "Carmelitane Scalze" a Lodi

CONSACRATA, perché?

Per amore. Mi sono innamorata di Qualcuno che mi abita, vive in me e mi ama. Vivo le mie giornate cercando di capire quale sia la strada giusta, quella da percorrere nella pace e continuo a non capire che pace non c'è. Sono consapevole che la vita è preziosa, che mi è dato di vivere solo questa e non posso permettermi che le cose vadano come vogliono andare; la mia vita sarà, anche, il risultato delle mie scelte.

Non so, accontentarmi, l'Immenso mi attrae e tutto ciò che me lo ricorda: la luce, il tramonto, la musica, la bellezza, gli occhi di coloro che amo e il loro sorriso. E Tu sei qui, dentro di me, testimone silenzioso e discreto delle mie conquiste, delle mie disfatte, delle mie scelte.

Il desiderio diventa preghiera e sempre più forte ti grido dal profondo:

"Voglio un grande Amore! Voglio amare come hai amato Tu!"

"Mi ami tu più di costoro?"

"Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo".

"Seguimi".

Ed io Ti seguo, perché sempre un amore prevale sull'altro ed io voglio stare con Te. "L'Amato vive nell'amante e questi in quello".

MONACA, perché?

Desideravo fortemente essere accanto ad ogni uomo in ogni parte del mondo; desideravo avere tutte le vocazioni, pregare per tutti gli uomini, aiutare ad amare tutta l'umanità.

Ho vissuto qualcosa di simile a ciò che Santa Teresa di Gesù Bambino descrive nel suo manoscritto A e chiama martirio dei desideri. Come lei, grazie allo luce dello Spirito Santo ho capito che "L'Amore racchiude tutte le

Canto iniziale:

LODE AL NOME TUO

(RnS - Matt e Beth Redman)

Lode al nome tuo, dalle terre più floride,
dove tutto sembra vivere, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, dalle terre più aride,
dove tutto sembra sterile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Lode al nome tuo, quando il sole splende su di me,
quando tutto è incantevole, lode al nome tuo.
Lode al nome tuo, quando io sto davanti a te,
con il cuore triste e fragile, lode al nome tuo.

**Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo,
e quando scenderà la notte, sempre io dirò:
Benedetto è il nome del Signor, lode al nome tuo.
Benedetto è il nome del Signor, il glorioso nome di Gesù.**

Tu doni e porti via, tu doni e porti via,
ma sempre sceglierò di benedire te.

Tornerò a lodarti sempre, per ogni dono tuo ...

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

Sac. Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù; rimani con noi!
Tu divino Viandante, esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

**Tutti Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini, i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare i malati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.**

Giovani Nell'Eucaristia ti sei fatto
"farmaco d'immortalità":
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre
al traguardo della vita che non ha fine.

**Tutti Rimani con noi, Signore!
Rimani con noi!
Amen!**

(San Giovanni Paolo II)

Canto finale: **E' TEMPO DI ANNUNCIARE**

(Pasquale Dargenio - Gregorio Puccio)

**Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù,
di una vita piena della tua presenza.**

**Adesso è tempo di annunciare la Parola che tu
come luce hai lasciato per noi.**

**Adesso è tempo di riprendere il cammino, Gesù,
di una vita piena della tua presenza.**

**Adesso è tempo di portare per le strade del mondo
l'Amore.**

Annunceremo con la vita che
sei il tesoro che ha trovato il nostro cuore.
E niente al mondo vale più di te:
sei la Via, la Verità e la Vita.
Annunceremo con la vita che
sei la perla che seduce il nostro cuore.
E niente al mondo ha quella forza che
ci fa vincere il timore di donare amore.

Annunceremo con la vita che
tu sei Dio e sei vicino ad ogni uomo.
E niente al mondo ci separerà
dall'abbraccio forte del tuo amore.
Annunceremo con la vita che
sei la vera roccia della nostra casa.
E niente al mondo può distruggere
ciò che abbiamo costruito sulla tua Parola.

**Grazie al coro diocesano della Pastorale Giovanile,
che anche quest'anno ci ha aiutato a pregare e a lodare Dio,
cantando!**

Acclamazioni alla Ss. Trinità

Tutti Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Luca

(24, 13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Per riflettere...

Torniamocene a casa!

Cleopa e l'amico, giovani come te, se ne vanno da Gerusalemme:
 abbandonano la casa della comunità, gli Undici,
 gli altri riuniti insieme nel ricordo del Signore che ormai non vedono più.

Hanno seppellito il Maestro e con lui le loro speranze, le loro attese.
 Avevano avuto grande speranza in Gesù,
 ma ora che hanno perso il loro Maestro e Profeta, abbandonano tutto:
 perché tutto ha il sapore del fallimento, della delusione.

Ma...su quella strada di pochi chilometri
 tra Gerusalemme a Emmaus, accade qualcosa...

incontrano un Viandante...un Viandante che decide la loro vita!

Il Viandante è Gesù Risorto che come paziente compagno di strada,
 si rimette al fianco dei pellegrini stolti e lenti di cuore.

L'Amante sceglie ancora una volta di cercare l'amato

e se lo carica sulle spalle della tenerezza per aiutarlo a lasciarsi amare.

I due giovani discepoli fanno esperienza della **MISERICORDIA**
 che cammina accanto a loro.

Come Gesù Risorto, modello di ogni educatore
 che vuole accompagnare i giovani alla scoperta
 del senso della propria vita,

mostra la sua misericordia verso i due discepoli?

SI ACCOSTA

*“Mentre conversavano e discutevano insieme,
 Gesù in persona si accostò e camminava con loro.”*
 Il Maestro non si impone: si inserisce con discrezione
 nel ritmo della loro danza, non lo modifica.
 Si accosta, diventa vicino, il più vicino possibile...

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani

Signore Gesù, buon Pastore,
 benedici le nostre comunità cristiane,
 perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,
 il Mistero celebrato nella liturgia
 e la carità generosa e feconda,
 diventino il terreno favorevole
 dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac.

Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
 ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
 perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
 e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
 servendo con generosità i fratelli.

Tutti

**Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
 per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
 Lei, che ha accolto e risposto generosamente
 alla tua Parola,
 sostenga con la sua presenza e il suo esempio
 coloro che Tu chiami al dono
 totale e gioioso della loro vita
 per il servizio del tuo regno.
 Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
 Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Mentre il Sacerdote che presiede fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

SEME DELL'ETERNITÀ

(Gen Rosso – Gen Verde)

Pane di vita offerto per noi,
forza del nostro cammino;
cibo del cielo che il Padre ci dà,
per ogni uomo sei “Dio vicino”.

In questa fonte di felicità
c'è il tuo disegno divino:
sei tu che vieni a trasformarci in te,
questo è l'immenso nostro destino.

Tu sei la luce venuta tra noi,
l'Amore, Eterno Presente.
Tu ci fai una cosa sola con te:
figli nel Figlio del Dio vivente.

Hai messo il seme dell'eternità
nel corpo che tu ci hai dato
e il nostro corpo un giorno riporterà
nella tua gloria tutto il creato.

Ancora qualche istante di silenzio.

Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.

Inizia così l'annuncio: con il metodo dell'incarnarsi,
dell'andare a **(ri)**prendere l'uomo là dove sta scappando
ma – paradossalmente – rispettando anche la direzione errata
verso dove, con gli occhi e con i piedi, sta andando.

Papa Francesco ce lo ricorda:

«La Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare,
commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. (EG)

Accostarsi e camminare con loro

non sono i verbi di chi vuole insegnare,
ma di chi si percepisce “compagno di viaggio”
anche lungo strade sbagliate.

PRIMA DI PARLARE, ASCOLTA!

“di cosa discutete? Perché siete tristi?”

Stupendo insegnamento! Prima di parlare ascolta,

cerca di comprendere dove è l'altro: dove è il suo cuore.

Perché l'uomo impari ad ascoltare se stesso,

qualcuno deve essere pronto ad ascoltarlo.

Ecco il primo compito di ogni accompagnamento spirituale.

Splendide le parole di **Bonhoeffer**: *«Il primo servizio che si deve agli altri,
nella comunione, consiste nel prestar loro ascolto.*

I cristiani, soprattutto quelli impegnati nella predicazione,

*molto spesso pensano di dover ‘offrire’ qualcosa agli altri con cui si incontra-
no, e ritengono che questo sia il loro unico compito. Dimenticano che*

l'ascoltare potrebbe essere un servizio più importante del parlare.

Si resta sconvolti dallo stile di ascolto di Gesù.

Egli che è a conoscenza – diretta! – di ciò che è accaduto
a Gesù di Nazareth, ascolta fino alla fine, senza interrompere,
non va al dunque con la scusante di risparmiare tempo.

PARLA CON LA PAROLA

“E cominciando da Mosè...”

Imparare a rileggere la propria storia, in tutti i suoi passaggi,
anche i più aspri e banali, alla luce della Parola
è il compito della formazione.

SPEZZA IL PANE

Dopo aver fatto scaturire dai due discepoli
una delle preghiere più belle della Scrittura

“Resta con noi perché si fa sera”, il Viandante spezza il pane.

Aperti gli occhi i discepoli di Emmaus riconoscono Lui,
ma ritrovano anche se stessi (*risentono il battito del proprio cuore*)

SPARISCE

“Ma egli sparì dalla loro vista”

Compito di ogni accompagnatore, è quello di scomparire:
di ridare l'altro a se stesso, alla Parola e alla sua libertà.

***Partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme,
dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro.***

Si ritorna a Gerusalemme, alle relazioni da cui si è fuggiti,
alle donne che sono state svalutate,
alla speranza che era stata devastata.

Nessun cammino di crescita porta frutto se si blinda
e diventa autoreferenziale, quasi un'oasi nel deserto.

Per i due discepoli ormai non sono necessari compiti o indicazioni:
sono stati ricondotti al loro cuore e hanno aperto gli occhi.
Sarà il fuoco che arde nel petto, saranno gli occhi che hanno visto Lui
a collocarli lungo un'altra strada: **quella della MISSIONE!**

Avverti che il Signore sta chiamando anche te a percorrere questa strada?

Come Gesù Risorto con i due discepoli,
ti senti compagno di viaggio dei fratelli che ti sono affidati?
Sei disponibile all'ascolto, al dialogo,
all'annuncio della Parola, alla comunione, alla missionarietà?

Canto: **CANTERÒ LE MERAVIGLIE DEL SIGNOR**
(Paolo Ciccarelli - Emilio Munda)

Alleluia, alleluia,
sei risorto, mio Signore, mio Re di carità,
ora vivi qui con me.
Canterò un canto nuovo alla tua presenza,
tu sei grazia immensa,
tu dimori in me.
Canterò i tuoi prodigi,
la tua misericordia,
la mia gioia è piena se rimango in te.

**Canterò le meraviglie del Signor,
canterò con mani alzate Cristo redentor.
Canterò con arpa e cetra la tua santità,
canterò per sempre la tua fedeltà.**

Alleluia, alleluia,
sei risorto, mio Signore, via, vita e verità,
tu sei sempre qui con me.
Canterò un canto nuovo alla tua presenza,
per la tua alleanza,
vivi dentro me.
Canterò i tuoi prodigi,
la tua misericordia,
la mia gioia è piena se rimango in te.

Al tuo popolo hai promesso il regno dei cieli,
sulla croce hai donato la tua eredità.
Dalla morte sei risorto, sei luce del mondo
e chi crede in te, Signore, per sempre vivrà.

Intervento del Sacerdote che presiede l'Adorazione

Se il Signore ci chiama è perché vuole affidarci una missione,
 un incarico che soltanto noi possiamo assolvere.
 Non ci vuole tenere accoccolati attorno a Lui.
 Ci manda perché desidera che lo raggiungiamo
 Nei fratelli, nella comunità, nel mondo.

*Signore Gesù, amico dei giovani,
 che hai detto a Simone di prendere il largo,
 metti nel mio cuore il desiderio del mare aperto,
 per l'avventura di una vita a misura del tuo amore.*

*Sono troppo curvo sulla mia barca, o Signore,
 e faccio fatica a guardare oltre le cose,
 la compagnia e i miraggi di sempre.*

*Liberami dalla rassegnazione alle basse quote,
 dall'indifferenza di fronte alle alte vette dei valori forti,
 delle false sicurezze, dal fare come fanno tutti.*

*Eccoti le mie reti, o Signore,
 i talenti che tu mi hai consegnato;
 aiutami a investirli come vuoi tu.*

*Fa' che io prenda il largo sulle tue rotte,
 dove ritrovo la mia vita in compagnia del tuo amore,
 per dire l'amore nel cuore di tanta gente
 senza speranza e senza approdi.*

Amen

(E. Masseroni)

Canto: COME FUOCO VIVO

(Gen Rosso - Gen Verde)

**Come fuoco vivo si accende in noi
 un'immensa felicità,
 che mai più nessuno ci toglierà,
 perché tu sei ritornato.
 Chi potrà tacere, da ora in poi,
 che sei tu in cammino con noi,
 che la morte è vinta per sempre,
 che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi,
 mentre il sole è al tramonto:
 ora gli occhi ti vedono,
 sei tu! Resta con noi.

E per sempre ti mostrerai
 in quel gesto d'amore:
 mani che ancora spezzano
 pane d'eternità.

In ascolto di un testimone

Dagli scritti del Sevo di Dio don Tonino Bello

“Non ti dimenticherò mai... Ho scritto il tuo nome sulla palma della mia mano”.

Sapere che, questa frase di Isaia, Dio la ripete a te, a me, a tutti, fin da quando siamo stati concepiti nel grembo materno, non può non alzare la soglia del rapporto personale con lui. Lui che, come dice il profeta Baruc, «chiama le stelle per nome, ed esse gli rispondono ‘eccomi’ brillando di gioia!».

Lui che non deposita negli archivi i nostri volti, ma li sottrae all’usura delle stagioni illuminandoli con la luce dei suoi occhi.

Lui che non seppellisce i nostri nomi nel parco delle rimembranze, ma li evoca a uno a uno dalla massa indistinta delle nebulose e, pronunciandoli, con la passione struggente dell’innamorato, li incide sulle rocce dei colli eterni...

È fortemente educativo far capire che Dio, pur chiamando tutti per nome, non è, però, un mastodontico computer. Non è il grande magazzino dei nostri nomi. E neppure l’archivista supremo che per ogni uomo allestisce un dossier riservato. Non è l’infallibile memorizzatore di fatti e misfatti, che poi, nel giorno del giudizio, egli userà come prove di merito o come capi d’imputazione nei nostri confronti. Un Dio siffatto, che vesta l’abito del funzionario compiaciuto o che indossi la divisa del gendarme, è quanto di più allucinante si possa pensare. Occorre, invece, trasmettere il messaggio che ognuno di noi gli sta a cuore. Che si prende cura di ciascuno. Singolarmente. Non all’ingrosso. Che nel vocabolario di Dio non esistono nomi collettivi. Che le persone, lui non le ama in serie. Che se per la civiltà informatica Gigi, uscito dal manicomio, è niente più che un soffio elettronico da immagazzinare nei dischi rigidi dei servizi sociali del comune, per il Signore rimane sempre un principe dell’universo. Che i massacri operati dalle violenze umane trovano sugli occhi

di Dio lacrime per ognuno, e non pianti globali. Che l’uccisione di un uomo prima ancora che nasca gli distrugge tra le mani un capolavoro irripetibile, a cui stava per dare l’ultimo tocco.

Per riflettere...

Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Per essere **TESTIMONI DEL RISORTO**

bisogna essere grandi nell’amore.

Può parlare con verità di una persona solo chi l’ha vista e la vede con Amore.

Essere nella vita uno innamorato di Dio
uno che lo rende credibile,
perché lo ha trovato, vivendo con Lui,
facendo con Lui una vita secondo il Vangelo.

Essere colui che conduce a Cristo!

Il mondo ha una fame struggente di Dio:
aspetta delle persone che gli gridino con la vita:

“DIO ESISTE: IO L’HO INCONTRATO!”

Tu gli stai a cuore,
gli appartieni, non ti dimenticherà mai perché ti ama
e ha scritto il tuo nome sulla palma della sua mano!

Ecco chi è **l’APOSTOLO, IL DISCEPOLO, IL MISSIONARIO:**

colui che ti ricorda che sei nel cuore di Dio,
e che si lascia amare da Lui fino alla follia!

*Non possiamo tenere per noi l’annuncio che abbiamo ricevuto!
Noi siamo mandati, non siamo soltanto dei chiamati.*